

# Una realtà proiettata nel futuro

di *Katrin Bove*

CARLO PRATESI



# A

Il prossimo congresso Sicve, che novità appariranno all'orizzonte per la chirurgia vascolare?

Al prossimo Congresso Nazionale della SICVE, che si terrà a Firenze dal 21 al 23 ottobre prossimi, si parlerà molto di nuove tecnologie in Chirurgia Vascolare, sia in termini di risultati raggiunti e consolidati che in termini di risultati ancora da raggiungere. Importanti sono dunque le nuove prospettive per il chirurgo vascolare che, ricordiamolo, è il solo professionista in grado di affrontare a 360 gradi sia la malattia vascolare

Il Presidente della SICVE ci parla delle prospettive della nuova chirurgia vascolare, sempre più presente in campo internazionale e decisa a investire sui giovani chirurghi

arteriosa, dalle carotidi all'aorta toracica ed addominale, alle arterie viscerali e degli arti superiori e inferiori, che quella venosa, dalle vene del sistema venoso profondo alle classiche varici degli arti inferiori. La peculiarità del chirurgo vascolare è quella di poter disporre, nel suo armamentario (unico ad averlo) entrambe le tecniche, quella del bisturi, per intenderci, a cui poter ricorrere quando necessario, e quella dei cateteri e palloncini che sempre più piede stanno prendendo grazie alla minore invasività. Non mancheranno le vetrine delle principali Aziende nel settore delle protesi, endoprotesi e dei device, oltre che in quello della ricerca avanzata applicata. Saranno soprattutto i giovani a presentare e discutere in numerosi interventi a loro riservati queste nuove tecnologie. E' prevista anche una sessione dedicata



alle ricerche bio-ingegneristiche che sono già il futuro. D'altronde la chirurgia vascolare ed endovascolare italiana è una specialità proiettata nel futuro, e sempre maggiore è lo spazio dedicato ai giovani chirurghi che al Congresso di Firenze, nella sessione di lavoro SICVE Young (sezione giovanile della SICVE), avranno modo e spazio per discutere le opportunità offerte dal presente e le iniziative per pianificare il loro futuro. Tra l'altro, nel corso dell'Assemblea dei Soci che si terrà durante il Congresso, verranno presentate modifiche importanti dello Statuto societario, grazie alle quali, per la prima volta nella storia della nostra Società, ci sarà spazio nel Consiglio Direttivo per chirurghi vascolari non apicali e anche per chirurghi vascolari giovani ancora in formazione, al fine di dare più voce a chi finora poca ne ha avuta nelle decisioni strategiche societarie.

**Qual è la differenza, per la Sua specialità, tra l'Italia "giovane" di cinquant'anni fa e l'Italia "anziana" di oggi e ancor più del prossimo futuro?**

Per la chirurgia vascolare ed endovascolare gli orizzonti sono sempre più vasti. La ragione principale è che i materiali e i sistemi chirurgici diventano sempre più performanti e mini-invasivi (percutanei) e quindi è possibile intervenire anche in pazienti più anziani e a più alto "rischio chirurgico", in cui, solo qualche anno fa, intervenire era considerato un azzardo se non un tabù. Esistono poi procedure, solitamente considerate anche dagli addetti ai lavori *off-limits*, per le quali sono in corso

di sviluppo nuove tecniche, nuovi materiali e "trucchi del mestiere", nel tentativo di superare limiti oggettivi, una volta considerati insuperabili, al fine di ottenere benefici per il paziente. Tutto questo a vantaggio dei pazienti di qualunque età, ma in particolare degli anziani, che sono sempre più numerosi nella popolazione e sempre più anziani. Come a tutti è noto, la popolazione mondiale (per fortuna) invecchia sempre di più ed è destinata a crescere di numero e di età media. Si stima che 10 miliardi di individui popoleranno il nostro pianeta nel 2050 (oggi siamo 7,7 miliardi) e la vita media crescerà ancora, superando anche i novanta anni; avremo pertanto sempre più pazienti da curare, di età sempre più avanzata. Tra l'altro, il nostro Paese è tra i più longevi al mondo, e non bisogna dimenticare come l'anziano di oggi non sia come l'anziano di ieri, perché è più in forma fisica ed esigente nel cercare di mantenere una vita attiva ed autonoma. Considerando che le malattie vascolari sono tipiche delle fasce di età più avanzate, ne consegue che il nostro Paese, come tutti gli altri Paesi industrializzati, avrà sempre più bisogno di chirurghi vascolari. Siamo e saremo chiamati a offrire più prestazioni e quindi, necessariamente, ad essere più numerosi e efficienti di quanto non lo siamo oggi.

**Il Ssn segue con dovuta attenzione il Suo settore?**

In linea con quanto stavamo dicendo, se da una parte la popolazione invecchia e la domanda cresce per la chirurgia vascolare, dall'altra le risorse economiche da

destinare alla Sanità non crescono in modo adeguato, anzi in alcune realtà e settori diminuiscono. Inoltre stiamo assistendo (si legge spesso sui quotidiani ed è all'ordine del giorno dei media) ad una carenza sempre più preoccupante di medici specialisti sul territorio ma soprattutto specialisti ospedalieri, in particolare chirurghi. Le ragioni di tale carenza sono molteplici, ma soprattutto legate ad una prospettiva di sempre maggiore impegno lavorativo per gli specialisti ospedalieri senza adeguate soddisfazioni economiche o di carriera. La chirurgia vascolare, come Alta Specialità riconosciuta dal Ministero, soffre particolarmente di questa situazione. A nostro avviso servono misure più drastiche ed efficaci proprio per venire incontro ai bisogni sempre crescenti della popolazione. Sicuramente, tra queste misure dovrebbe esserci l'incremento del numero di Borse di Studio annuale per la Scuola di Specializzazione in chirurgia vascolare. Ci vorrebbe inoltre maggior attenzione da parte del Ministero ed anche delle Regioni verso i chirurghi vascolari, che tentano di fare sentire la propria voce tramite la SICVE, ed in particolare attraverso i referenti regionali. Questi ultimi, tra l'altro, avranno modo di confrontarsi in una Sessione a loro dedicata durante i lavori congressuali. Con il Ministero, con Agenas (Agenzia Nazionale dei Servizi Sanitari) e con le Regioni la nostra disponibilità al confronto è massima: attualmente, ad esempio, partecipiamo ad un Tavolo Tecnico per definire le classi di attesa per le richieste di prestazioni specialistiche ambulatoriali (ecodoppler e prime visite) e per le richieste di ricoveri ospedalieri. Un altro Progetto che abbiamo in cantiere e che condivideremo con Ministero, Agenas e Regioni riguarda la caratterizzazione e riconoscimento in "hub" e "spoke" dei centri di chirurgia vascolare e la messa in Rete a livello regionale. La speranza è che alla nostra disponibilità corrisponda una pari disponibilità a collaborare da parte delle Istituzioni, e non solo sulla carta.

**Quali sono le prospettive future della Sicve e com'è posizionata a livello internazionale?**

La SICVE ha ormai un ruolo ben riconosciuto a livello internazionale, grazie soprattutto al fatto principale che la chirurgia vascolare italiana è considerata, e sarà senz'altro anche in futuro, tra le migliori chirurgie vascolari al mondo, sia in senso qualitativo (prestazioni offerte ad alto livello) che anche in termini di immagine scientifica all'estero. Molti nostri centri e chirurghi vascolari italiani vengono invitati ai più grandi e importanti congressi internazionali. Allo stesso modo, diversi big di fama internazionale vengono invitati ai nostri Congressi. Al Congresso di Firenze saranno presenti chirurghi vascolari prestigiosi con i quali ci confronteremo su tematiche di estrema importanza, ad esempio sulle novità in tema di linee guida sugli aneurismi dell'aorta addominale e sulle

ischemie critiche degli arti inferiori. Allo stesso modo, la SICVE è stata presente, ottenendo anche prestigiosi riconoscimenti, ai Congressi della Società Americana e della Società Europea ed a Congressi molto rinomati quali il Veith a New York, il Charing Cross a Londra, ed altri ancora a Parigi, Monaco, Barcellona. La SICVE è quindi sempre presente in campo internazionale e lo sarà anche in futuro occupando un posto di primo piano. Certo, per essere forti all'estero bisognerà essere forti in casa. La nostra Società dovrà essere aperta alle acquisizioni, al passo con il progresso tecnologico, ampiamente rappresentativa delle varie realtà a livello nazionale, collaborativa anche con altre Società Scientifiche (è già forte il sodalizio con alcune Società Scientifiche nazionali quali quelle dei neurologi, radiologi, anestesisti, flebologi, angiologi) oltre che con le Istituzioni. Punteremo molto su questi aspetti e il nostro Congresso sarà un crocevia di idee, di esperienze maturate, di prospettive e di programmi in uno scenario e una cornice internazionale. Per questo sarà un appuntamento importante per il futuro della chirurgia vascolare italiana.

**Esiste collaborazione internazionale tra società scientifiche anche ai fini di condividere le buone pratiche?**

La globalizzazione nella ricerca in generale e in quella medica in particolare è sempre esistita e ha di gran lunga preceduto quella politica ed economica, che è molto più recente. Scambi culturali in medicina e chirurgia ci sono sempre stati, anche tra Paesi divisi politicamente e culturalmente. Pensiamo agli scambi culturali in Medicina tra americani e sovietici quando c'era ancora la Cortina di Ferro. Ora che tutti i muri sono crollati, la collaborazione tra Paesi diversi e tra Società Scientifiche di diversa nazionalità è la prassi. Gli stage all'estero dei nostri specializzandi e specialisti è controbilanciata da stage di colleghi di altre nazionalità presso i nostri centri di eccellenza. La SICVE ha investito molto nell'ambito degli stage e della formazione negli ultimi anni e anche quest'anno ha incrementato il numero di Educational Grant a favore dei propri Soci, di preferenza giovani chirurghi, per favorire l'aggiornamento e la formazione, anche attraverso la partecipazione al Congresso Nazionale di Firenze. Il Consiglio Direttivo ha deciso di premiare, tra le migliori Comunicazioni al Congresso, quelle che, presentate da Giovani, saranno giudicate le migliori dai congressisti. Il premio sarà per ogni vincitore proprio un Educational Grant con stage formativo presso un centro di eccellenza estero. Questo grazie ad una collaborazione stretta tra SICVE e Società estere. La SICVE per suo Statuto deve promuovere questi scambi internazionali al fine di favorire la Formazione e l'Aggiornamento dei suoi Soci, specie Giovani, per promuovere infine la "buona pratica clinica" in chirurgia vascolare ed endovascolare in Italia.